



PERRELLA M. SALVATORE, *Virgo Ecclesia Facta. La Madre di Dio tra due millenni. Summula Storico-Teologica*, Centro Internazionale M.I., Roma, 2002

PRESENTAZIONE

Salvatore M. Perrella in questa sua opera presenta un *excursus* tra due millenni, ma non è una trattazione di indole storica. Si muove tra i documenti del magistero della Chiesa e le acquisizioni progressive della riflessione teologica, ma non è un testo - sia pur breve - di teologia sistematica. In questo testo si parla di santa Maria di Nazareth, ma non può dirsi un manuale di mariologia. La natura dell'opera che presentiamo appare delineata nella formulazione stessa del titolo, mutuato da una felice invocazione di san Francesco d'Assisi: *Ave, Virgo, Ecclesia facta*. Già questo richiamo lascia intuire, in prima battuta, l'ampiezza del discorso e sollecita in partenza a coniugare nella mente passato e presente.

- Il "passato" - non certo in quanto fonte genetica, ma, così, idealmente, e perché autore di quella preghiera - è Francesco, *vir simplex et idiota*, cordialmente aperto al culto mariano e storicamente collocato a ridosso della nascente grande Scolastica, pur se a questa estraneo, lui non teologo, che però farà progredire la teologia.
- Il "presente" sarebbe quel *Virgo Ecclesia facta*: espressione densa che evoca icastica e accompagna il promettente travaglio odierno della teologia, che ama presentare Maria come icona e archetipo della Chiesa in ampia visione di relazionalità. Al centro dunque lei, la santa Madre di Dio, nella sua identità biblica e nel percorso di vita della comunità dei credenti sostenuta dall'amore del Padre, dal dono redentivo del Figlio, dalla luce dello Spirito e dalla sollecitudine della Chiesa *mater et magistra*. La Chiesa - come Maria - dice rapporto essenziale alla divina Trinità. Maria - come la Chiesa - non esiste senza il flusso di grazia di Dio Trinità.

Siamo in pieno campo mariologico. L'Autore denomina *Summula* il suo itinerario di ricerca e di rielaborazione. Il termine, pur se al diminutivo per indicare la brevità "fisica" dell'opera (oltre che una sfumatura di modestia da parte dell'Autore), allude alla tipologia classica delle trattazioni medievali, capaci di armonizzare in un'unica opera la *summa*, ossia l'universo di dati e problemi con-

cernenti un tema di alto rilievo. Qui il soggetto è Santa Maria. Che lei costituisca un "tema" di singolare importanza nell'economia della Rivelazione, come nel tessuto della vita cristiana, non ha bisogno di dimostrazione alcuna, tanto Maria è connaturale alla dottrina e al culto cristiano. Di questo l'autore intende rendere consapevole il lettore - nel caso ve ne sia bisogno - già con le parole introduttive, che dicono anche l'obiettivo del lavoro: «testimoniare la persistente attenzione della Chiesa nei riguardi di Maria di Nazareth, madre e serva del Signore, icona della comunità credente. Persistenza che, nonostante o grazie al vario dinamismo succedutosi nel corso dei secoli, delle culture, delle sensibilità ecclesiali ed antropologiche, è indiscutibile attestazione della imprescindibilità della *Theotokos* nella storia della fede» (pp.7-8). Sono affermazioni che configurano in partenza il vasto campo entro il quale spazia l'indagine che traccia un itinerario di riflessione in tre tappe, meglio, in tre ambiti: - "Maria: un dato della rivelazione cristiana"; "Maria nella storia della fede"; "I grandi temi e i nodi teologici odierni". Nella sintesi dello studioso partenopeo, serrata e vigile su ogni elemento di novità che fermenti il panorama bibliografico a testimonianza della vitalità del dibattito scientifico, convergono esegesi biblica e vita ecclesiale, teologia e antropologia, magistero cattolico e posizioni interconfessionali, cultura laica e filosofia cristiana, con l'occhio aperto al criterio e all'esigenza dell'inculturazione. Ne scaturisce una preziosa visione panoramica che attesta come il cammino della mariologia si rispecchi fedelmente nell'icona della Vergine della Visitazione, emblema di ogni cammino umano verso la "comprensione" del mistero di Dio.

Il P. Salvatore M. Perrella, OSM, docente di dogmatica e mariologia presso la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" ed altri Istituti romani, in questo suo volumetto parla della Beatissima Vergine con l'acume del teologo e con la passione del Servo di Maria.

*Roma 1 gennaio 2002,
Solennità della Madre di Dio*

Eugenio Galignano, OFMConv.